

Cronache

I nodi del Comune

«Conguagli ingiustificati» Gli inquilini contro MM

Via San Bernardo: bollettini per presunte spese non pagate e lavori in ritardo di 2 anni

MILANO

di Marianna Vazzana

«Aspettiamo il completamento dei lavori per la riqualificazione energetica, in ritardo di quasi due anni, e in più ci sono arrivate lettere di conguaglio con cifre altissime da pagare. Oltre al

danno, la beffa. Siamo furiosi». Una rappresentanza di inquilini di via San Bernardo 48 e 50, nel quartiere di Chiaravalle, è scesa ieri nell'atrio dei palazzoni del Comune, gestiti da MM, organizzando una mini protesta. In prima linea pensionati residenti nel caseggiato con 78 alloggi, affiancati dal sindacato Sunia.

Giuseppe Pilolli e la moglie Nicoletta Di Ceglie, settantenni, mostrano una lettera: «Sono stati calcolati i conguagli relativi al 2019. Nel suo caso, si registra un debito pari a 2075,32 euro». I coniugi spiegano di «aver sempre pagato tutto. Ora, tra spese e affitto, arriveremmo a pagare 800 euro al mese: una follia». Anche Lucia Scirè, 72enne con un figlio invalido, ribadisce di «aver sempre pagato tutto. Eppure mi vengono addebitati altri 1.400 euro: perché? Già abitiamo in una zona isolata, con servizi ridotti all'osso». Peraltro, «le cifre ci vengono inserite direttamente nei bollettini dell'affitto, senza possibilità di congelare le somme in attesa di verifiche». Antonio Lerario annuncia: «Siamo pronti a organizzare una manifestazione davanti a Pa-

del giardino e i posti auto, tanto che durante le assemblee con l'ex assessore Rabaiotti ci era stata promessa una riduzione sulle spese, e invece ora ce le ritroviamo aumentate».

A proposito dei lavori: quelli nel complesso di via San Bernardo 48-50 e 29/a, da 9,3 milioni di euro, puntano a una riqualificazione energetica. «I lavori sarebbero dovuti durare un anno, ma in cortile abbiamo ancora il cantiere. Sulle case i ponteggi sono rimasti fino a settembre», evidenzia Pietro Suma, del comitato di quartiere. Giuseppe Januzzi, segretario generale Sunia Milano, commenta: «È fuori luogo mandare lettere di conguaglio in una situazione del genere». Intervenuta anche Simonetta D'Amico, presidente della commissione Casa di Palazzo Marino: «Ho scritto a MM in merito alla riduzione delle spese che si era prospettata agli inquilini».



Ai coniugi Giuseppe Pilolli e Nicoletta Di Ceglie, 70enni, sono stati chiesti 2mila euro

lazzo Marino». Gli animi si agitano ancora di più al pensiero che «questi conguagli si riferiscono all'anno in cui sono cominciati i lavori: non abbiamo goduto di parecchi spazi, come il verde

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

